

INIZIATIVE EDITORIALI «Na picca appidun'», dvd in regalo domani con l'Unità, è uno spettacolo su una bella utopia del '700 in Lucania. Tra violoncelli, chitarre e un po' di jazz ce la racconta l'autore Rocco Papaleo

■ di **Rossella Battisti**

Fa subito simpatia Rocco Papaleo, sguardo vivace reso cerbiatto da un paio di occhiali, capelli ribelli, un po' stropicciato. Pronto al tu e a un entusiasmo contagioso. Come quello che ha avuto, immediatamente, per la storia di Campomaggiore in Lucania. Il paesino che fu un paio di secoli fa, rinato, a sua volta, dalle ceneri di un casale caduto in disgrazia ai tempi degli Angioini. «Una storia magnifica - commenta Papaleo -, tanto che appena l'ho scoperta mi sono sentito "preccettato" a raccontarla». E a regalarla ai lettori dell'Unità con il dvd dello spettacolo, *Na picca appidun' (ad ognuno la sua parte)*, che verrà allegato al giornale venerdì. «Mi ha appassionato - continua l'attore - intanto perché è accaduto dalle mie parti e poi perché ti fa riflettere sulle utopie possibili».

Il sogno della città del sole su dvd con l'Unità



Rocco Papaleo nello spettacolo «Na picca appidun'»

Nel 1741 una famiglia di nobili ideò e dette impulso alla cittadina di Campomaggiore

Campomaggiore, infatti, (ri)nascé sotto l'impulso di una famiglia di nobili, i Rendina, che intorno alla metà del Settecento incentivarono la costruzione di un paese sulle rovine dell'antico feudo. È il conte Teodoro Rendina a immaginare la città utopica nel cuore della Basilicata. Ha studiato nella Toscana ricca e prospera del Settecento, annovera nelle sue letture Fourier e

Owen e tra le sue frequentazioni artisti e architetti. A Campomaggiore chiama l'architetto Patturelli, già allievo di Vanvitelli, e mette le fondamenta della città felice. Una rivoluzione pacifica che dà vita a uno dei primi esperimenti di pre-socialismo, in collaborazione con i contadini attirati dalla possibilità di trovare lavoro e un tetto. Il conte pensa a tutto, aiuta a costrui-

Fu una frana a distruggere nel 1885 la città utopica capolavoro di pre-socialismo

re fornendo travi e calce, ma anche alle piante: dalla Puglia fa importare ulivi vigorosi e agricoltori capaci di farli attecchire. Favorisce la socialità fra i contadini, presenzia nozze, brinda al fiorire di una nuova terra. Insomma, come racconta Papaleo, «il merito dei Rendina fu quello di aver aggregato una comunità e mostrato agli uomini e alle loro famiglie a stare in-

sieme nel reciproco rispetto». Ci voleva un cataclisma per rovinare quell'isola felice. E purtroppo arriva, un secolo e mezzo dopo, all'alba del 10 febbraio 1885, quando se ne viene giù la montagna. Frana sui ponti, sulle vie di comunicazione, sulle case. Cancella l'utopia e il paese. «Campomaggiore colle sue casette tutte uniformi ed ordinate in fila come tende di un campo, coperte da tegole rosse ed ombreggiate da fichi e da viti», come la descrive all'indomani della scomparsa il discendente di Teodoro, il marchese Gioacchino Cutinelli Rendina. Qualche mese dopo morirà anche lui cadendo da cavallo e la parabola si chiude. Negli anni, lentamente, Campomaggiore si è riaccolata. Papaleo la riscopre assieme agli abitanti, coinvolti nella sua lettura-performance. A la recherche delle radici della vecchia Campomaggiore, tra vecchi documenti, testimonianze e lettere raccolte e riannodate insieme dallo storico Antonio Di Stefano. Tra il violoncello di Giovanni Famulari e la chitarra di Massimo De Lorenzi, Rocco legge, racconta, ricorda. Stretto nel dialetto lucano che suona, a volte, come un pianto rattenuto, un singhiozzo somnesso, una malinconia struggente. Per quella Campomaggiore soffiata via da una nuvola pesante di polvere e fango. Per quell'utopia lontana che privati cittadini seppero costruire. Chissà, si chiede Papaleo, chiusa la sua ballata jazz per la città che fu, chissà se una classe politica, magari la prossima, saprà inventarsi un'utopia così?

Chi è Papaleo

Dal teatro ai film con Pieraccioni

Segno: Leone (è nato il 16 agosto 1958 a Lauria in provincia di Potenza). Professione: comico, cabarettista e, all'uopo, attore impegnato. È Rocco Papaleo. Esordi teatrali con *Sussurri rapidi* sotto la regia di Salvatore Mattia, che danno il via a una carriera tra palcoscenico, piccolo e grande schermo. In tv lo si ricorda per *Classe di ferro* diretto da Corbucci e *Quelli della speciale* fino al 1994, anno nel quale esordisce sul grande schermo sotto la direzione di Francesca Archibugi per il film *Con gli occhi chiusi*. Poi arriva *Ferie d'agosto* di Paolo Virzì, *I Laureati* di Pieraccioni, avviando una collaborazione che continua con altri film compreso l'ultimo, *Una moglie bellissima*.



Vasco Rossi ieri alla libreria Pendragon di Bologna

PASSIONI Fan a Bologna per il libro di foto e dvd sul rocker in tour. Che si rallegra per la moratoria sulla pena di morte

Vasco in libreria, par di essere a un concerto

■ di **Chiara Affronte**

Un passo avanti verso la civiltà. È così che Vasco ieri ha definito la moratoria sulla pena di morte votata martedì. «Sono sempre stato un sostenitore dell'abolizione della pena di morte - ha detto - e sono molto contento di questo traguardo». Vasco è così: scherza, ride, si schermisce dicendo di «non essere molto esperto di politica», ma sa bene in cosa credere. E non teme di rivelare che l'«immagine che si ha» di lui non è così fedele alla realtà, a volte: «Sono molto diverso...».

Ieri Vasco era alla libreria Pendragon di Bologna per incontrare i suoi fan e firmare il libro appena uscito (edizioni Pendragon Chiaroscuro) *Vasco@Fototour.07*: una galleria fotografica dedicata al «dietro le quinte» del suo ultimo tour, arricchita di un dvd montato con le riprese fatte da lui stesso, per la prima volta nelle vesti di regista. Praticamente un regalo di Natale, soprattutto per i fedelissimi che hanno attraversato in lungo e in largo l'Italia per non perdere l'appuntamento. Infatti alle nove del mattino erano già una trentina le persone che

aspettavano fuori dalla porta (qualcuno era lì addirittura dalle sei). Arrivate da Bari, da Taranto, anche dalla Sardegna. «Ciao ragazzi!», il primo saluto. E l'urlo di risposta risuona come un boato. Lui si concede a tutti, sorride: quell'amore incondizionato che racconta di avere per il suo pubblico è palpabile. Alle 16, un'ora prima del suo arrivo, l'atmosfera è già al massimo. Lungo il portico affollato da diverse migliaia di persone è come stare ad un concerto. Musica a palla, cori, telefonini accesi. Poco a poco entreranno tutti. «In questo libro c'è il Va-

sco privato più privato, quello che mangia gli strichetti in bianco vicino alla porta del bagno quando è in tour... Perché le tournée sono anche quello, ed è straordinario». È questa la vita delle rockstar: alti e bassi: «Suite megagalattiche e poi pranzo al posto dell'arbitro». Vasco ama arrivare negli stadi dei suoi concerti un giorno prima: «Lo stadio, vuoto, ha un fascino incredibile. Mi piace starci un po' prima, abituarci, e poi farlo suonare», scaricando «quella tensione» che a volte sembra «provocatoria». Di una cosa è convinto il Komandante: «Solo io

avrei potuto fare certe riprese, nella mia camera, nel mio letto». Swan, il «vero» regista dei suoi show, ha solo «dovuto metterci insieme» quelle immagini. «Volevo raccontare questi momenti...», prosegue Vasco. Che ipotizza di dedicarsi un giorno a una sua autobiografia: «Prima o poi lo farò, anche se scrivere libri è una cosa difficile - dice - io ho già imparato a cantare, da ragazzo». Però l'idea gli piace: «Sono state scritte così tante cose su di me, e allora - confessa - vorrei poter raccontare quello che per me è stata fino ad ora la mia vita».

TV In tv e al cinema il personaggio creato dal magistrato-romanziero

Carofiglio, avvocato anche per fiction

Sostituto procuratore antimafia, narratore di gialli dal 2002, quando ha pubblicato con Sellerio il primo romanzo, *Testimone inconsapevole*, con la figura dell'avvocato Guerrieri come protagonista e autore di indagini complesse, Gianrico Carofiglio viene ora adottato dal cinema e dalla televisione. A risposta, quasi, al Montalbano di Camilleri. Pochi giorni fa sono terminate in Puglia le riprese per il film *Il Passato è una terra straniera* (dall'omonimo romanzo Premio Bancarella 2005), con la regia di Daniele Vicari ed Elio Germano protagonista. Ma i primi due romanzi del magistrato, *Testimone inconsapevole* e *Ad occhi chiusi*, su produzione della Palomar, intanto vanno già in onda su Canale5 venerdì 28 dicembre e mercoledì 2 gennaio. Con Emilio Solfrizzi nel ruolo dell'avvocato, Chiara Muti e la regia di Alberto Sironi. A proposito delle riduzioni su fiction e tv Carofiglio dice alle agenzie di aspettarsi, oltre a un incremento di vendite, «di vedere in tv qualcosa che non si è visto prima: un racconto del processo penale italiano del tutto attendibile, senza goffaggini, strafalcioni, privo di errori clamorosi che purtroppo spesso di vedono. *Testimone inconsapevole* in versione tv può essere mostrato anche nelle scuole». Il magistrato romanziero descrive così il personaggio: «Guerrieri non è il solito avvocato sfigato in cerca della grande occasione, lui è bravo ogni giorno ma nella vita privata è fragile, come tutti, e il pubblico si identifica. La definizione che mi piace di più è eroe riluttante». Ma la realtà giudiziaria nei suoi romanzi non rallegra troppo. «La mia non è sfiducia nella giustizia italiana, ma consapevolezza delle disfunzioni e dei guasti, dovuta all'esperienza sul campo prima in procura ora nella commissione antimafia. Ma il mio personaggio ha piena fiducia, direi lucida fiducia, per questo non rinuncia a battersi. Sarà per questo che ricevo molte lettere di detenuti che chiedono di farsi difendere da questo Guerrieri».

Due fiction in onda tra poco su Canale5 Ed è stato girato un film con Elio Germano

ROCK A Milano a febbraio

Una sera live con Neil Young

Al Teatro degli Arcimboldi di Milano il 24 febbraio 2008 suonerà Neil Young in data unica italiana (rattrista che non faccia un tour). Il musicista canadese, uno dei più in forma della scena mondiale, ha ispirato band americane anni 90 come i Pearl Jam, ha recentemente recuperato materiale dei primi anni Settanta che non mostra nessuna ruga e ora arriva con uno show diviso in tre parti: nella prima suona e canta con la moglie Pegi Young, al suo debutto musicale con un album; nella seconda ci sarà solo Neil con la sua voce inimitabile e la chitarra; nella terza lo accompagna la sua band formata dal chitarrista Ben Keith (in dischi memorabili come Harvest, Comes a Time, Harvest Moon), dal batterista dei Crazy Horse Ralph Molina e dal bassista Rick Rosas. Nota dolente i prezzi: in platea a 140 e 110 euro, in galleria 80 e 60, più i diritti di prevendita, da ieri on line su www.ticketone.it, circuito TicketOne, prenotazioni tel. 892101, infoline 0584.46477.

LA CORSA DI BABBO NATALE FA BENE A TUTTI

Milano - Regione Lombardia

Radio Italia

La Corsa di Babbo Natale

MILANO - DOMENICA 23 DICEMBRE 2007

PARTENZA E ARRIVO PIAZZA DUDMO - PARTENZA ORE 12 - RITROVO ORE 1

Motta, Going, Ferrara, Festina, OBM, Radio Italia

Info-line: 02-72093731 - www.corsadibabbonatale.it - www.radioitalia.it